

***Proseguiamo con la pubblicazione degli articoli relativi al rischio incendio in ambienti di elevata altezza.***

***Parte 2***

**Quali sono gli ambienti di elevata altezza?**

Come approfondito nella prima pubblicazione riguardante il rischio incendio in ambienti di elevata altezza, la determinazione delle strategie per garantire un'adeguata protezione degli ambienti e degli utenti costituisce un argomento complesso, ingegneristicamente interessante e decisamente attuale. Quali sono dunque le destinazioni d'uso caratterizzate da ambienti di elevata altezza e per i quali il progettista potrebbe dover adottare un nuovo approccio per la valutazione del rischio incendio?

*In questo contesto possiamo definire un ambiente di elevata altezza come uno spazio coperto libero di forma variabile, più o meno ampio, circondato da attività di vario genere e realizzato su più piani. Esso è sito o all'incrocio di più corridoi e più largo di essi o progettato in modo tale che abbia la funzione di spazio di raccolta. Questo ambiente è quindi caratterizzato da un'estensione prevalentemente verticale, ovvero una larghezza in pianta molto minore dell'altezza,  $b \ll h$ ".*

Attualmente, gli edifici con queste caratteristiche sono destinati ad occupazioni differenti e generalmente sono sedi di attività aperte ad un pubblico indifferenziato. Per individuare le soluzioni antincendio è prima necessario comprendere la volumetria e l'estensione di questi spazi, valutare quali sono le destinazioni d'uso e le motivazioni progettuali che ne determinano la configurazione.

Le destinazioni d'uso più comuni per questi ambienti sono gli Shopping Center, nei quali le numerose attività (punti vendita di grande distribuzione, cinema, ristoranti..) sono organizzate su più livelli ed attorno ad un unico ambiente centrale, chiamato " Mall". La presenza di una Mall è fondamentale per dare all'utente una visione d'insieme delle attività presenti nel complesso, tuttavia questo comporta l'aumento conseguente dei rischi e delle criticità antincendio. In questo senso in Europa possiamo citare il "Sevens" a Düsseldorf (DE), completato nel 2001 dagli architetti Rhode Kellermann Wawrowsky, distribuito su sette livelli collegati da un unico ambiente centrale aperto. In Italia invece, è stato ampliato recentemente (2014) il 20Twenty di Bolzano, sviluppato su quattro livelli comunicanti tramite una Mall, nella quale è stato realizzato un sistema di ascensori e scale mobili.

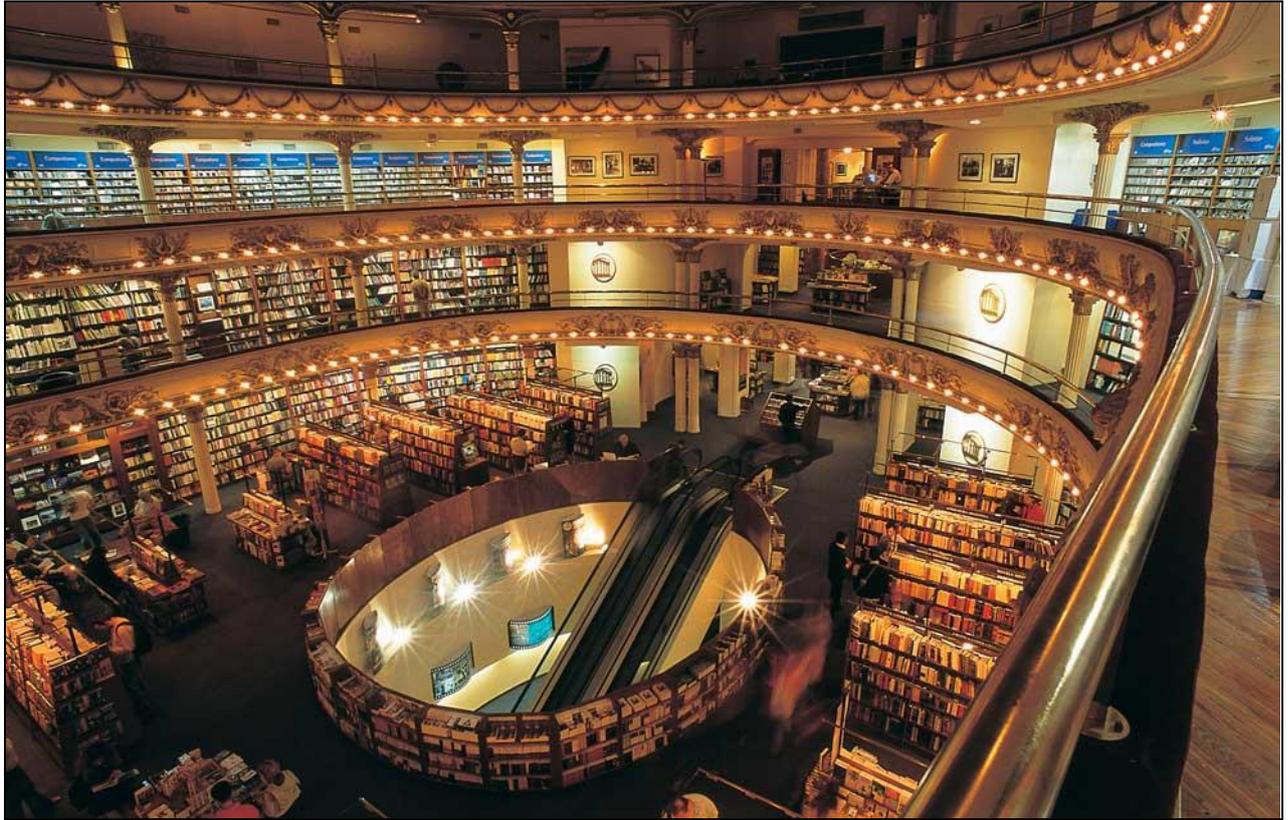




Analoghe considerazioni possono essere fatte per musei, biblioteche e librerie. In questi spazi, nel caso in cui sia presente un ambiente di elevata altezza, si denota una tendenza a realizzare ambienti totalmente comunicanti con quello centrale per sfruttare la luce naturale e rendere quindi visibili opere e testi. Esempio esplicativo è il Guggenheim Museum di Frank Lloyd Wright a New York con "il suo "nucleo" è costituito da una rampa a spirale in espansione, che sale attraverso un volume centrale in bande sempre più ampie, favorendo l'ingresso di luce naturale dalla coperture e la visione delle opere da diverse posizioni" [M. Colombo, «I Maestri dell'Architettura: Frank Lloyd Wright», San Giovanni Lupatoto (VR), Hachette, 2009, pp. 56-67].

Anche nel panorama italiano sono presenti strutture museali progettate attorno ad un ambiente a tutt'altezza: la Mole Antonelliana, simbolo dell'architettura di Torino, ultimata nel 1889 e sede del Museo del Cinema; il MAXXI, Museo nazionale delle arti del XXI secolo a Roma, inaugurato nel 2010 e progettato dall'architetto Zaha Hadid.

Una particolarità sono gli edifici che, in passato, avevano tutt'altra destinazione d'uso e che, in tempi recenti, sono stati convertiti in librerie, conservando l'impianto tipologico originale: è il caso della Selexyz Dominicanem a Maastricht, una delle più incredibili librerie del mondo ospitata in una ex chiesa gotica del XIII secolo, in cui oggi gli spazi commerciali sfruttano la magnificenza dell'architettura della chiesa. Altro esempio illustre è la libreria El Ateneo a Buenos Aires che, da teatro inaugurato del 1919, è stata trasformata nel 2000 in una suggestiva libreria.



Anche nei teatri è fondamentale disporre attorno ad un ambiente centrale altri spazi che comunicano con il primo direttamente e senza separazioni di alcun genere. Qui però l'ambiente centrale non ha esigenze legate al benessere luminoso, ma la progettazione degli spazi è finalizzata a garantire a tutti gli utenti, soprattutto a quelli che si trovano sulle balconate, buoni livelli di visibilità e acustica. Gli esempi di questi edifici sono numerosi, è possibile ricordare il Royal Conservatory of Music di Marianne McKenna a Toronto, distribuito su quattro livelli.

Gli ambienti di elevata altezza, oltre alle destinazioni appena trattate, possono essere ritrovati in diversi altri spazi: aeroporti, stazioni ferroviarie, chiese, uffici ...

Questo sottolinea come l'architettura moderna sia orientata verso volumi sempre più estesi, realizzabili grazie alle nuove tecnologie costruttive. Per questo motivo, il progresso dell'edilizia in questa direzione, non può e non deve prescindere dalla ricerca di un adeguato approccio per la valutazione del rischio incendio in questi particolari ambienti.

**Articolo redatto da: Ing. Busnelli Debora – Commissione Tecnica Assofire**